

Nota sui metodi di lavoro»: il Regolamento interno della Convenzione europea

di Monica Bonini

Fin dalle prime riunioni della Convenzione europea, il tema dei relativi metodi di lavoro e delle regole poste a loro disciplina si è imposto come argomento di rilievo. Dopo un primo documento redatto dal Praesidium e sottoposto all'attenzione della Convenzione, il medesimo organo ha di recente stilato una seconda versione dello stesso, articolata sulle modifiche apportate al testo originario dai membri del plenum, e approvata da quest'ultimo nella seduta del 21 e 22 marzo 2002 (le due redazioni, rispettivamente indicate con la dicitura n. doc. CONV 3/02 e n. doc. CONV 9/02, sono reperibili nel sito [http://www.europa.eu.int /](http://www.europa.eu.int/)).

La seconda stesura del Regolamento interno porta il titolo di «Nota sui metodi di lavoro della Convenzione europea». Essa si compone di diciassette articoli, dedicati rispettivamente alla individuazione dei ruoli, dei compiti e delle facoltà affidati ai soggetti componenti la Convenzione (artt. 1-4, 8, 11, 15), alla revisione del testo (art. 16), alla convocazione, all'organizzazione e alla sede di svolgimento dei lavori (artt. 1-10, 12-15), alle garanzie poste rispettivamente a tutela dei singoli membri e del plenum (artt. 1-2), o della trasparenza e del buon andamento dei lavori (artt. 4 e 9, 12-15), e, infine, ai contatti con i soggetti interessati a questi ultimi, ma estranei alla composizione dell'Assemblea (art. 17).

Il contenuto delle disposizioni richiamate riproduce in buona parte istituti noti ai regolamenti interni dei Parlamenti nazionali e di quello comunitario, nonché delle Assemblee costituenti degli Stati di democrazia occidentale. Sulla scorta dei lineamenti comuni a questi modelli, la «Nota sui metodi di lavoro della Convenzione europea» definisce infatti la fisionomia del Presidente dell'Assemblea, del Praesidium e del plenum, i principi posti a garanzia della razionalizzazione dei lavori, nonché le tutele specifiche per garantire lo sviluppo del dibattito nel rispetto del più ampio pluralismo. Particolare attenzione è dedicata alle modalità di comunicazione e dialogo con le più diverse componenti della società civile dei singoli Paesi membri, realizzate grazie allo strumento rappresentato dal Forum, la rete strutturata composta da entità di diversa natura, regolarmente informate dei lavori della Convenzione.